

La tregua del gas

Salvini appoggia l'idea di Calenda: armistizio e affidiamoci al capo del governo
Letta: ora serve un intervento tempestivo e efficace, situazione insostenibile

IL CASO

MARIA ROSA TOMASELLO
ROMA

Non c'è più tempo. I partiti sanno che il caro-energia, coi rincari record che strozzano famiglie e imprese, è il campo di battaglia sul quale sarà combattuto lo scontro finale della campagna elettorale, una battaglia che rischia di non avere vincitori. Meglio intervenire subito, meglio affidare la soluzione a Mario Draghi. Finché c'è. Quattro giorni dopo essere stata lanciata, la proposta di Carlo Calenda di un "time out" per avviare un confronto tra i partiti sulle bollette, inizialmente bocciata da Berlusconi («non servono le proposte del dottor Calenda, ma un decreto per sterilizzare gli aumenti»), viene raccolta da Matteo Salvini che la rilancia con altre parole, dando «per scontato» che «Silvio e Giorgiasiano d'accordo».

«Chiedo di convocare un Cdm la prossima settimana e riunire il Parlamento ai primi di settembre. Propongo ai leader delle forze politiche un armistizio» dice il leader leghista, chiedendo che tutti i partiti «diano mandato pieno a Draghi» e guardando al modello francese, «che ha fissato al massimo al 4% l'aumento delle bollette di luce e gas mettendo quello che serve per com-

pensare». Risorse quantificate dal Carroccio per bloccare gli aumenti di luce e gas: 30 miliardi di euro. «Almeno uno c'è arrivato. Vediamoci domani e proviamo a trovare un accordo per evitare il disastro» replica Calenda, con Matteo Renzi che invoca il tetto europeo ai prezzi e contro «gli estremisti dell'ambiente» chiede che si proceda immediatamente con il progetto del rigassificatore di Piombino, avversato dal sindaco di Fratelli d'Italia.

«Il governo Draghi intervenga per tutelare famiglie e imprese dal caro bollette. Ma l'azione Ue è fondamentale» scrive su Twitter il coordinatore nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani, sollecitando a sua volta un tetto comunitario.

Enrico Letta, preoccupato per «una situazione insostenibile» lancia una stoccata gli avversari: «Deve esprimere il suo sostegno all'esecutivo anche chi ha contribuito a farlo cadere?» chiede ironico. «Ci fidiamo di Draghi e siamo sicuri che riuscirà a fare un intervento tempestivo ed efficace. Chiediamo che il governo intervenga e chiediamo che venga messo un tetto al prezzo dell'energia sia a livello nazionale che a livello europeo». Per il Pd, inoltre, sottolinea, «è importante che venga raddoppiato il credito d'imposta per le imprese», mentre il ministro

del Lavoro Andrea Orlando chiede di «guardare alle imprese che hanno fatto utili straordinari a causa del rincaro e che devono essere tassati». Secondo Verdi e Sinistra Italiana si tratta di 50 miliardi incassati dalle società energetiche che vanno redistribuiti «immediatamente» a famiglie e imprese.

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio attacca il leader della Lega: «Salvini farebbe bene a tacere perché Draghi non ha più il pieno mandato da quando proprio Salvini ha deciso di far cadere questo governo» dice, assicurando che «il governo interverrà sul caro energia a prescindere dalle sceneggiate mediatiche di Salvini». È pronto al confronto in Parlamento anche Giuseppe Conte, convinto che il Paese possa reggere «una variazione di bilancio ben costruita»: «Arriviamo tardi, era tutto scritto, lo diciamo da sei mesi» accusa, sottolineando che quella della tassazione degli extra profitti delle società del settore energetico che con la crisi hanno guadagnato di più «è una richiesta fatta dal M5S tempestivamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MATTEO SALVINI
SEGRETARIO
DELLA LEGA



ANDREA ORLANDO
MINISTRO
DEL LAVORO



Chiedo di convocare un Cdm la prossima settimana e riunire il Parlamento

Le imprese hanno fatto utili straordinari a causa dei rincari e vanno tassate

ATTIVITÀ IN ROSSO

Gli aumenti dell'energia

+120%



Bar

14.740



+140%



Alberghi

108.000



+120%



Ristoranti

29.700



+80%



Negozi
di vicinato

3.420



Fonte: Confesercenti

BOLLETTE LUCE E GAS

Spesa media 2022 (in euro) ●

Aumento rispetto al 2021 ●



Uno stabilimento a Rotterdam. L'Olanda frena il patto Ue sul tetto

ANSA